

● POSSIBILI RISPARMI DI TEMPO E DENARO

# Costi semplificati, una «rivoluzione» che l'Italia trascura

di **Ermanno Comegna**

**I**n un recente discorso, tenuto il 13 ottobre scorso in occasione della sessione plenaria del Comitato per le Regioni, il commissario all'agricoltura Phil Hogan ha annunciato l'intenzione di intensificare i lavori per la semplificazione della Pac, con l'obiettivo di minimizzare gli oneri amministrativi e i costi a carico degli agricoltori.

Riferendosi allo specifico tema della politica di sviluppo rurale, il commissario ha affermato che, una volta completato il processo di approvazione dei programmi nazionali e regionali, si passerà alla migliore e più semplice applicazione degli stessi, con un deciso orientamento verso il sistema dei costi semplificati, l'utilizzo massiccio degli strumenti informatici (*e-governance*) e l'impiego degli strumenti finanziari.

Sono queste tre aree di intervento che hanno come principi ispiratori il risparmio dei tempi e dei costi per l'impresa agricola, una migliore rispondenza degli interventi dello sviluppo rurale alle esigenze di impresa e il ridimensionamento del ruolo della burocrazia nella gestione degli interventi di politica agraria.

Non ci sono dubbi che le istituzioni comunitarie procederanno nel senso indicato; qualche incertezza sorge invece quando guardiamo alla situazione a livello nazionale e regionale.

Quanto tempo ci vorrà in Italia affinché gli indirizzi formulati dalla Commissione Europea diventino realtà e generino i potenziali benefici per il sistema agricolo nazionale e, in particolare, per le imprese?

Purtroppo non c'è da essere ottimisti. Il cambiamento in genere non piace alle no-

**L'estesa applicazione del sistema alle misure dei Psr consentirebbe di eliminare oneri burocratici e amministrativi ben noti alle aziende, come preventivi, fatture e tracciabilità dei pagamenti**

stre istituzioni pubbliche. Si sviluppano delle resistenze e scatta irrimediabilmente la tendenza a perpetuare lo *status quo*.

## Impatto significativo

Dei tre interventi prospettati dal commissario Hogan, quello più rivoluzionario e capace di generare effetti virtuosi verosimilmente di maggiore impatto è l'utilizzo nella politica di sviluppo rurale del sistema dei costi semplificati, in particolare applicando-



Con il sistema dei costi semplificati gli aiuti europei ai beneficiari vengono erogati tenendo conto degli investimenti effettuati sulla base di importi o di tassi predefiniti dall'autorità di gestione

lo alle misure a investimento e, quindi, alle operazioni del tipo costruzione e ristrutturazione di fabbricati rurali e acquisto di macchine e attrezzature nuove.

È importante riconoscere come i costi semplificati non siano una novità assoluta. Il loro utilizzo nei Psr è già realtà, anche se raramente in modo coerente rispetto a come il sistema è concepito. Ad esempio, tale criterio di erogazione dei pagamenti è stato utilizzato per gli interventi di imboscamento sui terreni agricoli, quando l'aiuto a ettaro è corrisposto sulla base di tabelle con importi di riferimento predefiniti a livello regionale (costi standard). Un altro esempio si ha per il calcolo dei costi generali.

In genere, i Psr prevedono per questa tipologia di spesa una percentuale forfettaria da applicare al valore complessivo dei costi diretti dell'intervento.

## Un salto culturale

Ora però la sfida che si pone è duplice: da un lato estendere il sistema dei costi semplificati al maggior numero di misure possibili (investimenti materiali) e, dall'altro, applicarlo in maniera rigorosa e coerente rispetto alle indicazioni più volte fornite dalle istituzioni europee.

Quali sono queste indicazioni?

L'utilizzo dei costi semplificati secondo i principi sanciti a livello comunitario prevede che i pagamenti ai beneficiari non debbano essere erogati sulla base delle fatture presentate a conclusione delle operazioni contenute nel programma, ma tenendo conto di quanto è stato concretamente ed effettivamente realizzato e quantificando l'aiuto pubblico sulla base di importi o di tassi predefiniti dall'autorità di gestione.

Ritornando, ad esempio, al caso dei costi generali che di norma l'agricoltore sostiene per presentare un progetto di investimento materiale, la situazione può essere così rappresentata.

- Con il tradizionale sistema a rimborso utilizzato finora, il tasso forfettario serve a identificare la spesa massima ammissibile. Al beneficiario viene erogato un contributo sulla base dell'importo giustificato

● continua a pag. 12

UN CONTRIBUTO PER LA SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA

## COSTI DI RIFERIMENTO, ECCO IL NOSTRO PREZZARIO PER L'ACQUISTO DI MACCHINE AGRICOLE

È bene iniziare a spiegare agli imprenditori agricoli in modo dettagliato quelle che nel giro di pochi anni diventeranno, anche in Italia, le modalità di liquidazione degli aiuti agli investimenti previsti nei Piani di sviluppo rurale.

Al di là dei costi semplificati di cui parla l'articolo nella pagina a fianco, un primo passo verso la sburocratizzazione è rappresentato dall'adozione dei costi di riferimento. È ad esempio la soluzione che per prima in Italia la Regione Umbria ha deciso di applicare agli aiuti all'acquisto di macchine e attrezzature a partire dai primi bandi del Psr 2014-2020, grazie allo strumento messo a disposizione dalla nostra Casa editrice e certificato dall'Università di Padova: un prezzario con i costi di riferimento specifici per ogni macchina e attrezzatura agricola.

I costi di riferimento riproducono i valori massimi ammessi dalla Regione nelle domande di aiuto agli investimenti, pertanto vengono del tutto eliminati l'obbligo gravante sull'imprenditore agricolo di esibire i 3 preventivi nella fase di presentazione della domanda e al contempo i controlli obbligatori da parte della Regione sui preventivi stessi e su chi li ha redatti.

In pratica il valore della macchina e/o dell'attrezzatura oggetto di domanda di aiuto è stabilito automaticamen-

te e preventivamente (quindi sarà noto a tutti) in base ai costi di riferimento, tuttavia l'aiuto continuerà a essere liquidato in base all'importo delle fatture quietanzate. È evidente che tale importo dovrà essere uguale o inferiore al prezzo massimo di riferimento.

L'adozione dei costi di riferimento, oltre ad alleggerire la fase di preparazione della domanda, consente di garantire una maggiore coerenza tra gli importi impegnati e quelli poi realmente erogati, aumentando l'efficienza della macchina pubblica e degli aiuti.

Le Regioni, evitando di impegnare inutilmente risorse, potranno infatti soddisfare un maggior numero di domande e soprattutto ridurranno il rischio di trovarsi, a fine periodo di programmazione, con risorse ancora da spendere.

### Le opportunità della nostra banca dati delle macchine agricole

L'Informatore Agrario, per affiancare le Regioni in questa innovazione procedurale, sulla base della storica banca dati nata negli anni 70 e trasferita su web nel 2008, ha sviluppato un una sorta di «prezzario» per molte macchine e attrezzature, a iniziare dalle trattrici per arrivare alle macchine per la lavorazione del terreno, la semina, ecc.

Il modello messo a punto si regge su una serie di algoritmi specifici per ogni tipologia di macchina (trattrice, mietitrebbia, telehandler, ecc.) in grado di tener conto di numerose variabili a prescindere dalla marca.

Particolare attenzione invece è stata prestata affinché i valori espressi dagli algoritmi fossero coerenti con il mercato reale di ogni Regione presa in esame.

Per chiarire meglio il meccanismo, proponiamo l'esempio dei trattori i quali saranno suddivisi in due gruppi principali: cingolati e gommati. Questi ultimi sono stati ulteriormente suddivisi in 4 e 2 ruote motrici, isodiametrici e specializzati. Per ciascuna tipologia è stato individuato un prezzo di riferimento da moltiplicare per i kW di potenza della trattrice, ottenendo così il valore ammesso all'aiuto.

I prezzi di riferimento sono stati elaborati considerando una serie di parametri molto articolata, sono poi stati «pesati» e corretti in modo che, una volta moltiplicato per la potenza della trattrice, il dato risulti rappresentativo del prezzo di quella specifica trattrice, in quel preciso mercato. L'attenzione alle caratteristiche del mercato è fondamentale, in quanto esso si forma in funzione della preparazione tecnica degli agricoltori, delle caratteristiche orografiche del territorio, delle specificità delle colture coltivate, ecc.

La medesima operazione è stata ripetuta per tutte le altre categorie di macchine e attrezzature, arrivando così a un prezzario specifico per ogni Regione e relativo alle macchine e attrezzature maggiormente diffuse e finanziate in quel territorio tramite il Piano di sviluppo regionale.

### I VANTAGGI DEI COSTI DI RIFERIMENTO

#### PER GLI AGRICOLTORI:

- maggiore semplicità nel valutare la finanziabilità di ogni macchinario agricolo;
- nessun impegno di tempo per reperire i preventivi;
- impegni di spesa coerenti con gli aiuti realmente erogati ovvero meno fondi impegnati inutilmente e quindi maggiore disponibilità per tutti;
- tempi di risposta più rapidi da parte dell'amministrazione.

#### PER L'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA:

- eliminazione del controllo preliminare del valore dei preventivi di acquisto macchinari con risparmio di tempo e costi connessi;
- eliminazione dei controlli sulle ditte fornitrici dei preventivi;
- stanziamenti preventivi più in linea con i futuri consuntivi e quindi maggiori fondi realmente utilizzabili;
- ottemperanza alle prescrizioni della Comunità Europea nell'ottica di una maggior trasparenza e rigore in merito alla prassi dei 3 preventivi.

• segue da pag. 10

con le fatture, il quale deve stare nei limiti determinati applicando la soglia percentuale di riferimento. Nel caso di una spesa ammessa di 100.000 euro, di una percentuale massima del 2% e di un'aliquota di sostegno del 40%, il massimale di spesa fatturato considerato ai fini del calcolo del contributo è di 2.000 euro (senza considerare l'Iva). L'aiuto erogato massimo ammonta a 800 euro.

● Con il sistema dei costi semplificati il contributo è determinato calcolando la spesa ammissibile, applicando la percentuale forfettaria ai costi diretti e quindi moltiplicando per l'aliquota di sostegno prevista nel Psr, senza eseguire alcun controllo sulle fatture e sulla tracciabilità dei pagamenti. Così, a fronte di una spesa ammissibile riconosciuta a conclusione dell'intervento di 100.000 euro e un tasso forfettario per le spese generali del 2%, la spesa ammessa a finanziamento è di 2.000 euro e il contributo erogato è di 800 euro, a prescindere dalla fattura e dalla tracciabilità del pagamento.

È facile comprendere che il passaggio da un regime all'altro implica un autentico salto culturale e una netta discontinuità rispetto a quanto è stato fatto fino a oggi.

## Tutto è più semplice

Applicando il sistema dei costi semplificati, nel loro autentico significato, alla frequente operazione dell'acquisto di una trattoria, i passaggi essenziali da considerare sono i seguenti.

● Si parte dalla definizione preventiva del costo standard da parte dell'Autorità di gestione. Tale importo è determinato applicando una metodologia conforme alle regole europee e, se del caso, certificata da un ente esterno.

● L'agricoltore presenta la domanda di aiuto e inizia il processo di istruttoria canonico che, eventualmente, porta alla concessione del sostegno.

● A questo punto, l'agricoltore perfeziona l'operazione di acquisto e dichiara l'avvenuta conclusione dei lavori.

L'ente gestore esegue le verifiche sui risultati ottenuti e accerta che l'operazione sia stata eseguita secondo quanto dichiarato e approvato. In tal caso, calcola l'aiuto, applicando l'aliquota

di sostegno (ammettiamo per ipotesi il 40%) al costo standard contenuto nelle tabelle di riferimento preventivamente approvate a livello regionale (per esempio 200.000 euro) e procede alla liquidazione del contributo (80.000 euro nel caso considerato).

La conclusione è la scomparsa di tutte le appendici burocratiche e amministrative ben note, come i preventivi, le fatture e la tracciabilità dei pagamenti.

L'Unione Europea sta andando speditamente verso l'impiego ampio del sistema dei costi semplificati, così come descritto. In Italia, invece, si va

nella direzione opposta. Diversi Psr impongono agli agricoltori, che inseriscono nei loro progetti di investimento l'acquisto di un macchinario, di reperire tre distinti preventivi, utilizzando la posta elettronica certi-

ficata (pec) dell'azienda o di un professionista cui concede apposita delega.

La strada da percorrere è ancora lunga e impervia, purtroppo.

## Il metodo dei costi di riferimento

Tuttavia, il traguardo finale può anche essere raggiunto per gradi. È possibile, ad esempio, attuare il metodo dei costi di riferimento, in particolare nel campo dell'acquisto di macchine ed attrezzature.

Si tratta, nella sostanza, di un sistema grazie al quale si evita la noiosa incombenza della presentazione di almeno tre preventivi. Nella pratica, la Regione predispone, con l'ausilio di metodologie oggettive, come l'impiego di preesistenti e verificate banche dati, un prezzario da prendere come base per l'individuazione della spesa massima ammissibile per ciascuna operazione di acquisto.

In questo modo, l'agricoltore con il piano di investimenti approvato e finanziato perfeziona l'operazione di acquisto e quando chiede il saldo finale deve solo esibire la fattura, con tracciabilità di pagamento, il cui importo non deve però in alcun modo risultare maggiore rispetto a quanto ammesso in sede di valutazione della domanda che, a sua volta, è inferiore a quello indicato nella tabella con i valori di riferimento.

**Ermanno Comegna**

## CAMPAGNA 2014

### Assicurazioni: ci sono i fondi

#### Nella legge di stabilità i soldi per completare il pagamento

Buone notizie per gli agricoltori che nel 2014 avevano sottoscritto delle polizze assicurative, confidando nel regime di aiuto previsto dall'articolo 68 del regolamento 73/2009 (sistema dei pagamenti diretti), i quali si aspettavano di ottenere un contributo a copertura del 65% della spesa sostenuta e, invece, per mancanza di fondi, hanno fino a oggi ricevuto poco più della metà del dovuto.

Il ministro è riuscito a trovare le risorse mancanti che sono state previste nella legge di stabilità e ora gli organismi pagatori a livello territoriale possono procedere a erogare la parte mancante del contributo promesso. A ufficializzare il buon esito della vicenda c'è stata la pubblicazione il 5 novembre scorso della circolare Agea n. 501 che modifica e integra le precedenti circolari 294 del 15 giugno 2015 e 346 del 24 luglio 2015, chiudendo così la partita relativa all'assicurazione del raccolto per la campagna 2014. Con la prima circolare gli organismi pagatori sono stati autorizzati a erogare il contributo di cui all'articolo 68 nella misura del 27,71% della spesa ammessa, per complessivi 93,3 milioni di euro. Ciò in ragione della mancanza di disponibilità di risorse necessarie per il pagamento integrale dell'aiuto (65% della spesa ammessa a contributo).

Successivamente, con la seconda circolare, c'è stata un'ulteriore autorizzazione a erogare ai beneficiari l'8,53% della spesa ammessa a contributo nel limite della somma disponibile complessiva di 28,75 milioni di euro. Si è così raggiunto la percentuale di pagamento del 36,24% (27,71% + 8,53%). La circolare Agea del 5 novembre esordisce affermando che il Mipaaf, con nota 4 novembre 2015 n. 23017, ha comunicato che il disegno di legge di stabilità 2016 presentato al Senato (A.S. 2111) reca uno stanziamento di 100 milioni di euro da utilizzare per il pagamento della misura in oggetto. Conseguentemente, gli organismi pagatori sono autorizzati a erogare ai beneficiari dell'aiuto in questione l'ulteriore quota del 28,75% (fondi nazionali) della spesa ammessa a contributo nel limite della somma complessiva di 96,8 milioni di euro, al fine di raggiungere la percentuale massima di pagamento del 65% della spesa ammessa a contributo (27,71% + 8,53% + 28,75%).

I fondi saranno resi disponibili dal Ministero a partire dal gennaio 2016, dopo l'approvazione della legge di stabilità 2016. **E.C.**

# L'INFORMATORE AGRARIO

[www.informatoreagrario.it](http://www.informatoreagrario.it)



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.